
**La Biblioteca provinciale
dei Cappuccini
1970-2000. Trent'anni
di vita**

a cura di padre Lino Mocatti
e Silvana Chisté, prefazione
di Mauro Guerrini, Trento,
Biblioteca Provinciale
Cappuccini, 2001, p. 295.

La Biblioteca provinciale dei Cappuccini di Trento, in occasione dei suoi trent'anni di attività (1970-2000), si fa promotrice di un importante volume che, con un'articolazione del suo contenuto chiara e coerente, illustra in maniera esauriente e con toni mai autocelebrativi la storia di una vera e propria istituzione culturale in territorio trentino.

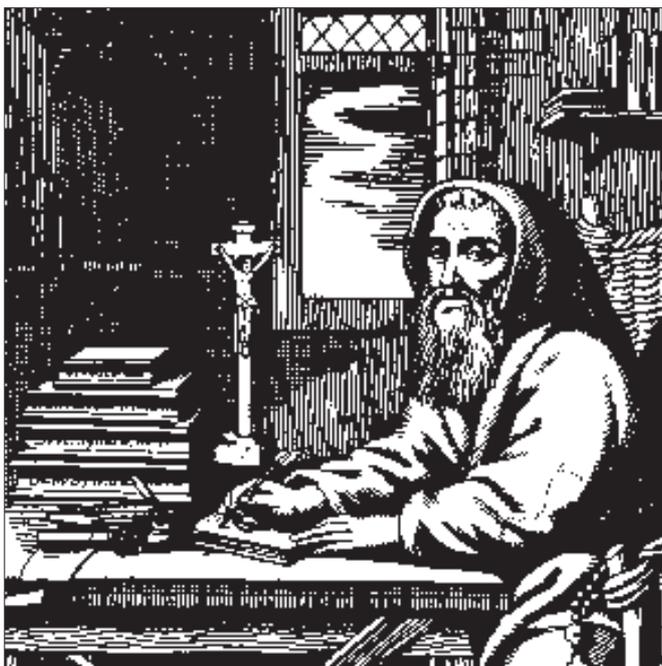
Il contributo centrale del volume, scritto da Giorgio Butterini, è illuminante circa le varie fasi storiche che hanno caratterizzato la costituzione del nucleo librario originario della biblioteca.

Padre Antonio Maria Zeni da Rovereto (1712-1787) viene considerato il fondatore della Biblioteca dei Cappuccini di Trento: egli è il paradigma del frate dotto che studia nella più antica e prestigiosa università

del tempo, Bologna, e continua a predicare al popolo. La presenza del predicatore dotto fa subito proseliti e la *piccola stanza*, prevista dalle prime costituzioni dei Cappuccini del 1536 come luogo di conservazione dei pochissimi libri di cui poteva servirsi un frate, si amplia sempre più sino a contenere migliaia di volumi. Butterini cita due altri frati che segnano, in vario modo, la storia della biblioteca: padre Francesco Maria dei conti Sardinia (1694-1774) che, promuovendo gli studi dei frati, crea le premesse perché si crei un luogo dove vengano conservati i libri, e padre Alessio Bernard da Gries (1882-1957), grande predicatore, il quale lascia un notevole fondo librario costituito anche da testi tedeschi e francesi.

Facendo un salto temporale, Butterini passa a scrivere di tempi più recenti, in particolare quelli a ridosso del Concilio Vaticano II, durante i quali le biblioteche conventuali furono considerate obsolete e alla stregua di meri depositi. A "rischiare" questa pericolosa fase storica è la figura di padre Epifanio Pintarelli. Il merito di aver avviato preziosi e duraturi rapporti con il sovrintendente di Verona si coniuga, per lui, a quella nuova mentalità, sapientemente trasmessa ai suoi collaboratori, incline a valorizzare e apprezzare quel grande patrimonio di libri antichi, confluito, dopo accurate ricerche di medievale memoria all'interno dei vari conventi, nella Biblioteca dei Cappuccini di Trento.

Nel marzo del 1970 si apre una nuova florida fase – quella attuale – per la biblioteca. Padre Lino Mocatti da Monclasio, l'attuale direttore, pone mano a un progetto ambizioso e lungimirante: riunire, in un'unica struttura, il patrimonio librario delle biblioteche conventuali trentine. Lo spazio "fisico" viene individuato in ►



Zaccaria Bovier da Saluzzo (1568-1638), immagine di copertina tratta da *Le cinquecentine della Biblioteca provinciale Cappuccini di Trento* (vol. 2 M-Z), Provincia Autonomia di Trento

un edificio a tre piani facente parte del *corpus* del convento di Trento. Dopo un'adeguata ristrutturazione, qui, nel corso del 1970, confluirà dai vari conventi un fondo di 60-70.000 pubblicazioni, tra edizioni del XVI, XVII, XVIII e della prima metà del XIX secolo, per le quali si decise di conservare l'unità della provenienza originale, al fine di salvaguardare l'interesse storico della loro formazione.

L'intento progettuale di padre Lino Mocatti si connota di un valore aggiunto: l'idea che la

biblioteca nascente deve rispondere a un'esigenza culturale più ampia e il libro religioso può soddisfare una evidente "fame" di cultura. Ecco che l'impegno "civile" della biblioteca si traduce in una stretta e fruttuosa collaborazione con le altre realtà bibliotecarie del territorio: da questa cooperazione deriverà uno dei primi e più avanzati "sistemi bibliotecari" nazionali e il catalogo unificato, il Catalogo bibliografico trentino.

La Biblioteca dei Cappuccini, inoltre, diviene la sede della sezione trentina dell'Associazione italiana biblioteche e grande interesse viene rivolto alla formazione dei bibliotecari: nella stessa biblioteca vengono organizzati numerosi corsi di formazione.

Nell'ambito del sistema bibliotecario trentino, la biblioteca si è specializzata nel campo degli ordini religiosi: biobibliografie, periodici, storia degli ordini religiosi, con riguardo soprattutto al Medioevo. *Acolit 2*, prezioso strumento di lavoro per le liste d'autorità riguardanti appunto gli ordini religiosi, è stato curato, fra gli altri, da padre Lino

Mocatti, direttore della biblioteca, e da Silvana Chisté, sua collaboratrice. Entrambi sono, inoltre, i curatori della pubblicazione in due volumi del *Catalogo delle cinquecentine della Biblioteca provinciale dei Cappuccini di Trento*, di cui, in questo volume, alle p. 37-81, viene pubblicato l'aggiornamento con l'aggiunta della descrizione di cinquanta edizioni. I due bibliotecari, infine, hanno curato, alle p. 83-143, la riproduzione e l'accurata descrizione di novanta *ex libris* presenti su opere che vanno dal XVI secolo ai nostri giorni.

Infine va ricordata l'"ospitalità" che la biblioteca offre alla rivista "Civis", che ha raggiunto il suo 23° anno di attività e che è divenuta punto di riferimento culturale per studiosi e ricercatori di tutto il Trentino Alto-Adige: alle p. 261-280 ne parla ampiamente il direttore Domenico Gobbi.

Nella prefazione di Mauro Guerini, si legge alle p. 7-8: "La Biblioteca dei Cappuccini si distingue per essere *user oriented*, o meglio ancora per instaurare un rapporto di amicizia con i lettori. [...] Un servizio personalizzato e gratuito, che non ha mai conosciuto alcuna restrizione, se non quella della tutela del patrimonio". Ebbene, in questo risiede la cifra di una biblioteca ecclesiastica come quella di Trento: la considerazione effettiva che un libro non fruibile è un libro che non esiste e la praticabilità di un'idea, non troppo diffusa in certi ambienti, che la fruibilità può convivere con la conservazione.

Annalisa Ventrella

